

TI_GERICHTE 34.2014.8 vom 20. Mai 2015

TI Tribunale d'appello, 2015-05-20, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_34.2014.8

FR: TI_GERICHTE 34.2014.8 du 20 mai 2015

IT: TI_GERICHTE 34.2014.8 del 20 maggio 2015

Regeste

Peggioramento del danno alla salute dovuto ad una diversa patologia rispetto a quella per la quale é stata riconosciuta una rendita AI limitata nel tempo. Accolta parzialmente la domanda di versamento di una rendita d'invalidità nei confronti della cassa pensioni. Differimento. Sovrassicurazione

Erwägungen

E. 23

LPP per il riconoscimento del diritto ad una rendita d'invalidità del 2. pilastro da parte della CV 1 e del CV 2. Va qui rilevato che l'Alta Corte, nella STF 9C_992/2012 del 27 marzo 2013 – nel caso di un assicurato che (per il fatto di essere già stato in cura per una patologia psichiatrica durante il rapporto di previdenza) pretendeva il diritto ad una rendita sostenendo che lo stato depressivo avrebbe contribuito all'evoluzione della malattia essendo indissolubilmente legato con il danno somatico – , ha evidenziato che “(...) il ricorrente dimentica che non è l'apparizione dei disturbi in quanto tale a costituire l'evento assicurato ai sensi dell'art. 23 LPP, ma piuttosto l'intervento di una incapacità lavorativa di una certa importanza (di almeno il 20%) dovuta all'affezione invalidante. Anche volendo ammettere che l'affezione psichica fosse già apparsa in un'epoca in cui l'assicurato era ancora affiliato presso la Cassa opponente, ciò non basta a giustificare un obbligo di prestazione a carico di quest'ultima poiché il disturbo in questione non aveva ancora avuto alcuna incidenza (di rilievo) sulla capacità lavorativa. Il momento dell'insorgenza dell'incapacità lavorativa determinante deve infatti essere sufficientemente provata. Se nel diritto del lavoro già un'incapacità lavorativa di pochi giorni dev'essere dimostrata con un certificato medico o in altro modo, a maggior ragione non si può prescindere dal pretendere sufficienti e chiare prove in relazione all'inabilità lavorativa di riferimento per la previdenza professionale, dove le conseguenze sono di più ampia portata (rendite vitalizie, ecc.). Queste prove non possono essere sostituite da considerazioni e congetture speculative, bensì devono potersi dedurre con il grado di verosimiglianza preponderante usuale nel diritto delle assicurazioni sociali (cfr. sentenza B 68/06 del 31 agosto 2007 consid. 6.4 con riferimenti). Ora, l'accertamento del primo giudice che nel caso di specie ha rilevato l'assenza di indizi chiari e sufficienti per ammettere non soltanto la presenza di un'affezione psichica, ma anche e soprattutto di una incapacità lavorativa di rilievo ad essa associabile già durante il rapporto di previdenza è tutt'altro che arbitrario. Del resto non va dimenticato che pure l'UAI ha riconosciuto il diritto alla mezza rendita dal 1° gennaio 2012 per motivi psichici riconducendo la nuova inabilità a un danno alla salute diverso dall'incapacità lavorativa oggetto della prima rendita. Ne discende che su questo punto il ricorso va respinto siccome manifestamente infondato e la pronuncia cantonale confermata. (...)” (STF 9C_992/2012 del 27 marzo 2013 consid. 3.2) 2.7.2. Patologia reumatologica. 2.7.2.1. Quanto al diritto

alla rendita d'invalidità riconosciuto dall'Ufficio AI, per la patologia reumatologica, limitatamente al periodo dal 1. dicembre 2010 al 31 agosto 2011 (cfr. consid. 2.6.3 e 2.6.4) – vedi la decisione dell'11/21 marzo 2013 (in quanto tale vincolante visto che la stessa è stata notificata alla CV 1 e che secondo gli art. 18 cpv. 1 e 2 rispettivamente 18 cpv. 4 dei Regolamenti della CV 1 e del CV 2 sub doc. B e D il concetto d'invalidità coincide con quello della LPP e quindi, della LAI; cfr. consid. 2.4) confermata sia dalla decisione del 24 maggio 2013 dell'Ufficio AI che dalla STCA del 7 ottobre 2013 (cfr. consid. 2.6.4) – , va osservato quanto segue. Secondo l'art.

E. 26

BVV 2 n. 3 pag. 396 con riferimenti; Hürzeler in Schneider/Geiser/Gächter, (éd.), Commentaire LPP e LFLP, 2010, ad art. 26, n. 8, pag. 387). Il diritto ad una rendita d'invalidità può tuttavia essere differito soltanto se le disposizioni interne (regolamento, statuto) dell'istituto di previdenza lo prevedono esplicitamente (DTF 123 V 199 e 120 V 61; Hürzeler, op. cit, ad art. 26, n. 10, pag. 387). L'istituto di previdenza non autorizzato a differire la rendita per mancato adempimento delle condizioni cumulative previste dall'art. 26 OPP2 (o in difetto di una specifica norma regolamentare) non può nemmeno ridurre la prestazione prevalendosi dell'art. 24 OPP2 in relazione con l'art. 34a cpv. 2 LPP considerato come le indennità giornaliere non sono dei proventi da prendere in considerazione nell'ambito del calcolo di un'eventuale sovrassicurazione (Hürzeler, op. cit., ad art. 26 n. 11, pag. 388 con riferimenti). 2.7.2.2. Il TCA, con lettera del 5 dicembre 2014 (cfr. consid. 1.9 e XXIII), ha interpellato parte convenuta in merito al rifiuto ad una rendita invalidità LPP dal 1. ottobre 2010 al 31 agosto 2011 visto che per questo periodo, per il danno alla salute riconducibile alla patologia reumatologica, all'attore è stato riconosciuto il diritto ad una rendita intera AI (cfr. consid. 2.6.3 e 2.6.4). Con scritto del 15 dicembre 2014 l'avv. RA 2 ha risposto che "(...) nel caso specifico siamo in presenza di due casi distinti – la problematica dermatologica e quella reumatologica. Dalla sentenza del Tribunale cantonale delle assicurazioni [nдр: si riferisce alla STCA del 7 ottobre 2013 sub XVIII/167; cfr. consid. 2.6.4] , la problematica reumatologica (lombare) risulta "SENZA INFLUSSO SULLA CAPACITÀ LAVORATIVA" [nдр.: la citazione non è corretta. In realtà si tratta di una deduzione tratta dall'avv. RA 2] . QUESTO SIGNIFICA CHE IL 30% RESIDUALE DECISO DA AI CONCERNE UNICAMENTE LA PROBLEMATICHE DERMATOLOGICA. L'art. 18 del Regolamento prevede che il caso d'invalidità é di competenza della Fondazione a condizione che la persona sia assicurata a norma del Regolamento in oggetto quando insorge l'incapacità lavorativa che ha condotto all'invalidità. L'invalidità minima é del 40% (COPERTURA). L'art. 20 punto 5 del Regolamento prevede, tra le altre condizioni, che il diritto alla rendita nasce al più tardi alla scadenza del periodo di attesa fissato dal Regolamento della Cassa (DIRITTO ALLE PRESTAZIONI). Il termine di attesa previsto dal contratto d'assicurazione é di 24 mesi. Pertanto nella fattispecie nessun diritto alle prestazioni é dovuto, considerato il termine di attesa di 24 mesi e la percentuale d'invalidità inferiore al minimo previsto. La Fondazione ha riconosciuto per il caso in oggetto unicamente la liberazione del pagamento dei premi fino al 7 maggio 2011, data della chiusura del caso e che corrisponde alla fissazione dell'inabilità al 30%. Nei 24 mesi è infatti intervenuta la copertura perdita di guadagno malattia (_____). (...)” (XXIV) Il TFA, nella DTF 118 V 35, ha stabilito che non è compatibile con l'art. 26 LPP una disposizione statutaria per la quale il diritto a prestazioni d'invalidità, nell'ambito della previdenza obbligatoria, nasce solo dopo il decorso di un periodo di carenza di 24 mesi dal momento della sopravvenienza dell'incapacità di lavoro (

“(…) Gesetzwidrig ist dagegen die Regelung, dass auch im Obligatoriumsbereich der Anspruch auf Invalidenleistungen bei einem Invaliditätsgrad von mindestens 50% grundsätzlich erst nach Ablauf einer Wartezeit von 24 Monaten entstehen soll, was mit Art. 26 Abs. 1 BVG in Verbindung mit Art. 29 Abs. 1 Variante 2 IVG in der hier anwendbaren, bis Ende 1987 gültig gewesenen Fassung (Wartezeit von 360 Tagen) bzw. Art. 29 Abs. 1 lit. b IVG (Wartezeit von einem Jahr) unverträglich ist. Soweit der Anspruch auf eine Invalidenleistung bei einem Invaliditätsgrad von wenigstens 50% in Frage steht, ist kraft Gesetz die Wartezeit von 360 Tagen resp. von einem Jahr massgeblich, woran die Reglementsbestimmung nichts zu ändern vermag. Dagegen darf gegebenenfalls der Anspruch auf eine Invalidenleistung bei einem Invaliditätsgrad von weniger als 50% vom Bestehen der reglementarischen Wartezeit von 24 Monaten abhängig gemacht werden. (...)” (DTF 118 V 35 consid. 2b/cc pag. 42) . L’art. 20 cifra 5 del Regolamento della CV 1 stabilisce che il diritto alla rendita d’invalidità nasce al più tardi in una delle seguenti circostanze: “(...) ■ inizio del diritto alla rendita secondo l’AI ■ cessazione dell’obbligo di pagamento del salario da parte del datore di lavoro o estinzione del diritto ad un’indennità giornaliera per malattia pari almeno all’80% del salario in caso d’incapacità lavorativa totale, finanziata per almeno la metà dal datore di lavoro ■ scadenza del periodo d’attesa fissato nel Regolamento della Cassa. (...)” (doc. B) e, secondo l’art. 7.4.2 del Regolamento della cassa, che regola la rendita d’invalidità, “(...) il periodo d’attesa per la rendita d’invalidità ai sensi dell’art. 20 cifra 5 del Regolamento di previdenza ammonta a 24 mesi. (...)” (doc. XXIV/7). L’art. 18 cifra 4 del Regolamento del CV 2 stabilisce che il diritto alla rendita d’invalidità nasce al più tardi in una delle seguenti circostanze: “(...) • Inizio del diritto alla rendita secondo l’AI • Cessazione dell’obbligo di pagamento del salario da parte del datore di lavoro o estinzione del diritto ad un’indennità giornaliera per malattia pari almeno all’80% del salario in caso d’incapacità lavorativa totale, finanziata per almeno la metà dal datore di lavoro • Scadenza del periodo d’attesa fissato nel Piano di previdenza. (...)” (doc. D) e, secondo l’art. 7.4.2 del Piano di previdenza (parte extraobbligatoria) del CV 2, che regola la rendita d’invalidità in seguito a malattia, “(...) il periodo d’attesa per la rendita d’invalidità ai sensi dell’art. 19 cifra 5 del Regolamento di previdenza ammonta a 24 mesi. (...)” (doc. 2). Conformemente alla succitata DTF 118 V 35 e contrario, le suddette norme regolamentari, laddove prevedono un periodo d’attesa di 24 mesi per il versamento delle rendite d’invalidità, valgono solo per le prestazioni sovraobbligatorie. Nella fattispecie concreta, in applicazione delle succitate disposizioni regolamentari e ritenuto che nell’ottobre 2011 (termine del periodo d’attesa di 24 mesi iniziato a decorrere dall’ottobre 2009) il diritto alla rendita intera per la patologia reumatologica era già stato soppresso con effetto dal 1. settembre 2011 (cfr. consid. 2.6.3 e 2.6.4; nel consulto peritale reumatologico del 22 dicembre 2011 sub. XVIII/91/3 il dr. _____ ha ritenuto l’attore abile al 100% sia nella sua attività abituale che in un’altra attività adeguata dal 7 maggio 2011), non sono dati i presupposti per il riconoscimento del diritto ad una rendita d’invalidità LPP sovraobbligatoria del 2. pilastro da parte della CV 1 e del CV 2. 2.7.2.3. Quanto alla previdenza obbligatoria va rilevato quanto segue. L’avv. – interpellata dal TCA circa la possibilità di differire il diritto a prestazioni ai sensi dell’art. 26 OPP 2 (cfr. gli scritti del 26 febbraio e del 9 marzo 2015 sub. XXXII e XXXVIII) – con lettere del 6 e dell’11 marzo 2015 ha rilevato: “(...) Il regolamento CV 1 applicabile (2009 – approvato da OFAS quale autorità di vigilanza anche nel merito della sua chiarezza) all’art. 20 punto 5 prevede il differimento del diritto alle prestazioni. Tale differimento (ai sensi dell’art. 7 dello stesso regolamento) è, per la parte obbligatoria di 12 mesi in analogia alla pratica AI (i 24 mesi

concernono la parte sovraobbligatoria). Considerato che allo scadere dei 12 mesi (differimento), l'assicurato percepiva già delle indennità giornaliere PGM (finanziate per la metà almeno dal datore di lavoro), applicando la coordinazione prevista dall'art. 28 del Regolamento, ne risulta che lo stesso, allo scadere di tale termine, presenti si (di principio) un diritto alla rendita, il cui ammontare è tuttavia di CHF 0 per la coordinazione (versamento delle indennità giornaliere da parte di _____) (cfr. "Berufliche Vorsorge" del Dr. iur. Stauffer, dove figura da parte della dottrina una critica nei confronti della giurisprudenza ATF 128 V 243). (...) (XXXVI) e che "(...) 1 – Le indennità giornaliera versate da _____ rappresentano l'80% del salario di cui l'assicurato è stato privato (vedasi conteggio _____); 2 – Dalla lettera dell'ex datore di lavoro datata 6 marzo 2015, risulta che la _____ ha pagato INTERAMENTE il premio dell'assicurazione per perdita di guadagno malattia e/o infortuni. 3 – Anche nell'ipotesi di un'applicazione dell'art. 24 OPP2, le prestazioni a carico della fondazione collettiva professionale obbligatoria sarebbero pari a 00 (cfr. Stauffer e dottrina). (...) (XXXIX). Quanto alla possibilità di un differimento ai sensi dell'art. 26 cpv. 2 LPP e dell'art. 26 OPP 2 (cfr. consid. 2.7.2.1) – l'ammontare di un'eventuale prestazione obbligatoria con il relativo calcolo del sovraindennizzo verrà trattato al prossimo considerando – vale quanto segue. Nella STF 27/04 del 21 febbraio 2005 (pubblicata in SZS 2006 pag. 37), l'Alta Corte ha stabilito che la possibilità di un differimento delle rendite dell'istituto di previdenza basata sulle disposizioni regolamentari di cui agli art. 26 cpv. 2 LPP e 27 OPP 2 viene a cadere, se l'assicuratore delle indennità giornaliere (IG), il quale ha versato delle IG per un'incapacità al lavoro completa, pretende il rimborso di queste prestazioni nella misura della rendita dell'assicurazione invalidità assegnata in un secondo tempo. Il TF si è confermato in questa giurisprudenza e, nella STF 9C_992/2012 del 27 marzo 2013 – premesso che nel suo principio andava riconosciuta una rendita intera limitata nel tempo per le conseguenze invalidanti di natura somatica e che su questo aspetto questo Tribunale non si era espresso –, ha sviluppato la seguente considerazione: "(...) Dovendo necessariamente ricorrere all'esame dell'incarto (art. 105 cpv. 2 LTF), emerge che l'istituto di previdenza opponente contempla la possibilità di differire le proprie prestazioni fintanto che vengono a scadenza prestazioni d'indennità giornaliera dell'assicurazione malattia o infortuni (art. 9.1 del Regolamento). Allo stesso tempo risulta che le indennità giornaliere di malattia versate dalla _____ coprivano l'80% del salario. Non è per contro chiaro se le indennità giornaliere fossero anche finanziate almeno per la metà dal datore di lavoro. Il giudizio impugnato, come detto, non si pronuncia su tale questione e rende pertanto necessario un complemento istruttorio (cfr. DTF 129 V 15 consid. 5b pag. 26). Complemento che del resto si impone anche perché l'Ufficio AI ha compensato, per fr. 9'944.-, parte delle rendite AI arretrate con le pretese di restituzione della _____ (cfr. decisione del 2 febbraio 2011, poi sostituita da quella del 2 marzo 2012). La Corte cantonale dovrà verificare se in questo modo le indennità giornaliere in caso di malattia restanti (non toccate dalla restituzione/compensazione) raggiungano comunque la soglia dell'80% stabilita dall'art. 26 OPP 2, posto che se ciò non fosse il caso la possibilità di differimento riservata dalla stessa norma verrebbe a cadere (cfr. RSAS 2010 pag. 280, 9C_1026/2008, consid. 7.2; 2006 pag. 37, B 27/04, consid. 1 e 2). (...) (STF 9C_992/2012 del 27 marzo 2013 consid. 4.3.3, le sottolineature sono del redattore). Nella fattispecie, da una parte, dagli accertamenti esperiti da questo Tribunale presso l'ex datore di lavoro, è emerso che durante il rapporto di lavoro la _____ ha finanziato interamente il premio dell'assicurazione perdita di guadagno (cfr. XXXIII, XXXVII e XXXVII/1). Inoltre,

interpellata dal TCA (XLI), la _____ ha dichiarato che “(...) le prestazioni di indennità giornaliera causa malattia sono state corrisposte fino ad esaurimento ossia fino 04.11.2011 in base alla CGA (Condizioni generali d’assicurazione) del contratto collettivo della _____ e applicabili al caso (Art. 8-2-3 Copertura suppletiva). L’art. 10.3 prevede inoltre la liberazione del pagamento dei premi durante il sinistro. (...)” (XLIII). Dall’altra parte, dalla tabella “Leistungszusammenstellung Taggeld” prodotta dalla _____ (XXVIII/1), risulta che l’importo di fr. 47’651.60 – importo ottenuto togliendo alle indennità giornaliere per malattia versate dal dicembre 2010 all’agosto 2011 di fr. 63’102.60 il rimborso di fr. 15’451.-- ricevuto dall’AI – non copre l’80 per cento del salario riferito allo stesso periodo pari a fr. 56’040.-- (salario annuo di fr. 93’400.-- (cfr. XVIII/62/1) : $12 \times 9 \times 80\% = 56’039.99$). Di conseguenza, non essendo adempiuto uno dei presupposti cumulativi necessari (l’assicurato, una volta tolto il succitato rimborso ottenuto dall’AI, non ha ricevuto dalla _____, in sostituzione del salario intero, un’indennità giornaliera dell’assicurazione contro le malattie ammontante almeno all’80 per cento del salario di cui è stato privato) , un differimento ai sensi dell’art. 26 cpv. 2 LPP e dell’art. 26 OPP 2 è escluso. Questo Tribunale, anche avuto riguardo alla critica formulata da parte della dottrina (al riguardo vedi Stauffer, Berufliche Vorsorge, 2012, n. 1008 pag. 369-370), non ritiene infatti di doversi scostare dalla succitata giurisprudenza secondo cui, per il calcolo della copertura di almeno l’80% del salario di cui é privato, dalle indennità giornaliere versate dall’assicurazione malattia va tolto il rimborso ottenuto dall’Ufficio AI nel caso di una rendita dell’assicurazione invalidità assegnata in un secondo tempo. Nel caso di specie, in conclusione, per la parte obbligatoria, esclusa la possibilità di un differimento e ritenuto il diritto alla rendita d’invalidità riconosciuto dall’Ufficio AI (per la patologia reumatologica) limitatamente al periodo dal 1. dicembre 2010 al 31 agosto 2011, in linea di principio va riconosciuto all’attore il diritto ad una rendita intera per lo stesso periodo oltre alla rendita per la figlia _____. In particolare, quanto all’inizio, al 1. dicembre 2010, del diritto alla rendita d’invalidità LPP, va osservato che, nella nella DTF 140 V 470 consid. 3.2 e 3.3, il TF ha stabilito che con l’entrata in vigore della 5 a revisione dell’AI il diritto alle prestazioni di invalidità della previdenza professionale (obbligatoria) inizia con la nascita del diritto a una rendita dell’assicurazione invalidità secondo l’art. 29 cpv. 1 LAI e non con la decorrenza del periodo di carenza a norma dell’art. 28 cpv. 1 lett. b LAI (DTF 132 V 159 è obsoleta). 2.8. Appurato il diritto per principio ad una rendita intera dal 1. dicembre 2010 al 31 agosto 2011 (cfr. consid. 2.7.2.3) oltre alla rendita per la figlia, occorre ora stabilire l’ammontare delle prestazioni obbligatorie dovute all’attore per questo periodo. In questo senso, con lettera del 9 marzo 2015, il TCA ha posto all’avv. RA 2 il seguente quesito: “(...) 3. Indipendentemente dalla possibilità o meno di procedere ad un differimento voglia indicare il dettaglio delle prestazioni obbligatorie dovute all’attore dal 1. dicembre 2010 al 31 agosto 2011 (rendita principale e rendita per la figlia), incluso il calcolo degli interessi e avuto riguardo a che non ci sia un caso di sovrassicurazione ai sensi degli articoli 34a cpv. 1 LPP e 24 OPP 2 (in argomento vedi la STF 9C_1026/2008 del 24 agosto 2009). (...)” (XXXVIII). Con lettera dell’11 marzo 2015 l’avv. RA 2 ha così risposto al TCA: “(...) 3 – Anche nell’ipotesi di un’applicazione dell’art. 24 OPP 2, le prestazioni a carico della fondazione collettiva professionale obbligatoria sarebbero pari a 00 (cfr. Stauffer e dottrina). (...)” (XXXIX). L’avv. RA 2 – sollecitata nuovamente dal vicepresidente del TCA con uno scritto del 16 marzo 2015 (XL) – , con lettera del 20 marzo 2015 ha risposto: “(...) Come risulta dal certificato d’assicurazione agli atti, ma che allego nuovamente, il diritto a una rendita di invalidità massima (dopo 24 mesi di attesa) è di CHF

20'162.--. Nella fattispecie nessuna rendita è dovuta all'assicurato in quanto lo stesso risulta essere sovraindennizzato come risulta dal calcolo (esperito su base 12 mesi) da lei richiesto che allego. (...)" (XLV). Dal conteggio 20 marzo 2015 (XLV/2) risulta che, ai sensi delle disposizioni di legge (art. 24 OPP 2) e del regolamento, per il calcolo di coordinamento valido dal 1. dicembre 2010 parte convenuta ha proceduto come segue: 1. Presunta perdita di guadagno CHF 93'400.00 2. 90% della presunta perdita di guadagno CHF 84'060.00 3. Reddito da attività lavorativa e sostitutiva del lavoro - Rendita AI annuale 2010 (CHF 2'280.00 al mese x 12 CHF 27'360.00 - Ind. Giornaliera della _____ al 100% (CHF 255.89/g x 365 ./). coordinazione AI - CHF 20'601.24 (15'451.00/9x12) CHF 93'399.85 CHF 100'158.61 4. Differenza della presunta perdita di guadagno e la somma dei redditi da attività lavorativa e sostitutiva del lavoro (= 2 meno 3) - CHF 16'098.61 Il totale dei redditi messi in conto è superiore alla perdita di guadagno presunta. Per questo motivo l'istituto di previdenza non eroga alcuna rendita. 5. Prestazioni dell'istituto di previdenza - Ammontare della rendita d'invalidità annua coordinata CHF 0.00 Questo Tribunale rileva innanzitutto che è sulla base dell'assicurazione contro la perdita di guadagno (LCA) che la _____ ha riconosciuto all'attore il diritto all'indennità giornaliera per malattia di CHF 255. 89 (cfr. LI/1 e LI/2). Il TFA, pronunciandosi in un caso concernente la coordinazione delle prestazioni LPP in caso di invalidità con quelle di un'assicurazione contro la perdita di salario in caso di malattia, nella DTF 128 V 243, ha stabilito che una disposizione statutaria dell'istituto di previdenza che prevede, a determinate condizioni, la possibilità di ridurre le prestazioni in caso di concorrenza con prestazioni del datore di lavoro, rispettivamente di un'assicurazione malattia o infortuni, per le quali il datore di lavoro partecipa al pagamento dei premi, esplica effetto solo nell'ambito della previdenza professionale più estesa. L'Alta corte si è confermata nella propria giurisprudenza e nella STF 9C_1026/2008 del 24 agosto 2008 (pubblicata in SZS 2010 pag. 280) ha stabilito che "(...) die Koordinationsregelung des Art. 24 BVV 2 erlaubt nur die Reduktion von Leistungen der obligatorischen beruflichen Vorsorge mit denjenigen einer anderen Sozialversicherung. Die Taggelder einer privaten Versicherung, welche den Einkommensverlust im Falle einer Krankheit decken, stellen keine anrechenbare Einkünfte im Sinne von Art. 24 Abs. 2 BVV 2 dar. (...)" (SZS 2010 pag 280). Vedi in questo senso anche Stauffer ad. art. 34a LPP laddove evidenzia che "(...) Taggeldzahlungen einer privaten Versicherung nach VVG dürfen nicht angerechnet werden (BSV, Mitteilungen über die berufliche Vorsorge, 114/2009, Rz 709 [9C_1026/2008]). Fall einer Taggeldversicherung im Sinne einer Schadenversicherung mit del Folge, dass nur in der weitergehenden Vorsorge eine Anrechnung zulässig ist: BGE 128 V 247 E. 2 [B 66/00]. (...)" Stauffer, Die berufliche Vorsorge, in: Rechtsprechung des Bundesgerichts zum Sozialversicherungsrecht, 2013, ad art. 34a pag. 118). Di conseguenza le indennità giornaliere versate all'attore dalla _____ non possono essere considerate nel calcolo della sovraassicurazione. Al fine del calcolo della sovraassicurazione questo Tribunale procede pertanto come segue. Dal dicembre 2010 all'agosto 2011 l'attore è stato messo al beneficio di una rendita intera d'invalidità di fr. 2'280.-- oltre ad una rendita per figli di fr. 912.-- (cfr. la decisione dell'Ufficio AI dell'11 marzo 2013 sub XVIII/149). Riportata su un anno la rendita intera dell'attore ammonta a fr. 27'360.-- e quella per figli a fr. 10'944.--. Dalle indicazioni fornite dalla parte convenuta risulta che (per lo stesso periodo) la rendita obbligatoria intera LPP è pari a fr. 20'162.-- annui mentre la rendita per figli a fr. 4'032.-- (vedi il certificato d'assicurazione sub XLV/1). Sommando l'importo complessivo delle rendite AI di fr. 38'304.-- (nel calcolo della sovraindennizzazione va tenuto conto delle rendite per figli; cfr. Hürzeler in Schneider/Geiser/Gächter, (éd.),

Commentaire LPP e LFLP, 2010, ad art. 34a, n. 28, pag. 493 con riferimenti giurisprudenziali) alle rendite LPP di complessivi fr. 24'194.-- (20'162 + 4'032) risulta un reddito sostitutivo del lavoro annuo di fr. 62'498.--. Essendo il salario annuo presumibilmente perso di fr. 84'060.-- (importo questo ritenuto dalla parte convenuta, rimasto incontestato e dal quale questo Tribunale non ha motivo di scostarsi) superiore al reddito sostitutivo di fr. 62'498.-- non vi è sovrassicurazione e all'attore va riconosciuta interamente la rendita obbligatoria intera LPP pari a fr. 20'162.-- annui (fr. 1'680.20 al mese) oltre alla rendita per figli pari a fr. 4'032.-- (fr. 336.00 al mese). Ritenuto il diritto alla rendita LPP obbligatoria dal 1. dicembre 2010 al 31 agosto 2011, la CV 1 dovrà versare a AT 1 una rendita intera e una rendita per figli, per detto periodo, di complessivi fr. 18'145.80 ([1'680.20 x 9] + [336.00 x 9] = 18'145.80). 2.9. L'attore ha chiesto il versamento degli interessi di mora (cfr. consid. 1.3). Per quel che concerne il versamento di interessi di mora, secondo la giurisprudenza, in caso di versamento tardivo di una prestazione di invalidità tali interessi sono dovuti (DTF 119 V 131 e 134, cfr. STFA 31 luglio 1992 per quanto riguarda le prestazioni di vecchiaia). In tal caso va applicato il tasso previsto dal regolamento (cfr. art. 104 cpv. 2 CO; SZS 1994 pag. 468; DTF 119 V 133, 117 V 350). Nell'evenienza in cui la questione non è stata disciplinata, si applica l'art. 104 cpv. 1 CO, di natura dispositiva, secondo cui l'interesse dovuto ammonta al 5% annuo. A tal proposito va rilevato che gli statuti possono prevedere un tasso inferiore (cfr. DTF 119 V 134). In casu, non contenendo il Regolamento alcuna disposizione in merito agli interessi di mora, può essere riconosciuto unicamente un interesse del 5%. Per quel che riguarda la decorrenza va applicato l'art. 105 cpv. 1 CO, secondo cui il debitore in mora al pagamento d'interessi od alla corrisponsione di rendite od al pagamento di una somma donata non deve gli interessi moratori se non dal giorno in cui si procedette contro di lui in via esecutiva o mediante domanda giudiziale. Dagli atti non risulta che l'attore abbia precedentemente promosso una procedura esecutiva nei confronti della CV 1. Di conseguenza gli interessi di mora del 5% decorrono dal 14 aprile 2014, data dell'inoltro della petizione 2.10. In simili circostanze, visto tutto quanto precede, la petizione va parzialmente accolta. L'attore, parzialmente vittorioso, ha diritto a fr. 1'500.-- di ripetibili parziali. Alla CV 1 e al CV 2, rappresentati da un avvocato, seppur parzialmente vincenti in causa non sono assegnate ripetibili. Infatti, conformemente alla giurisprudenza, nessuna indennità per ripetibili è di regola assegnata alle autorità vincenti o agli organismi con compiti di diritto pubblico. Ciò vale anche per gli istituti di previdenza (DTF 126 V 149 consid. 4, 118 V 169 consid. 7).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.